

La Stampa

26 novembre 2008

Nuova "Casa Oz" dimora ecologica della speranza

Un centro servizi per i bambini malati

Progetto

MAURIZIO LUPO

Sulla riva del Po
un sostegno
alle famiglie

Si annuncia come «la prima casa del Piemonte ad impatto ambientale zero». Verrà illuminata a scaldata dal sole e si alimenterà solo di energia geotermica rinnovabile. Sta sorgendo da due settimane in via Villa Glori, in riva al Po, come «architettura della speranza». Ne offrirà tanta. Soprattutto perché sarà la nuova «Casa Oz», dell'omonima associazione, presieduta da Enrica Baricco.

E' il sodalizio che riunisce



Novella Pellegrini
Responsabile
di Enel Cuore



Don Luigi Ciotti
Grande amico
di Casa Oz

volontari che offrono accoglienza, socializzazione, sostegno scolastico e assistenza ai bimbi che incontrano la malattia. Li accolgono «in spazi di normalità, di gioco, di compagnia, dove i genitori sanno di poter trovare appoggio e consulenza».

Come nel «meraviglioso mondo del Mago di Oz» i bambini scoprono che il «potere del bene è anche più potente del potere del male». «Quando un bimbo arriva a Casa Oz - dice Don Ciotti, amico dell'associazione - si sente un bambino e non un

malato. C'è serenità. Ritrova la gioia di vivere, che conforta anche la sua famiglia e allontana l'angoscia della malattia».

E' un'esperienza verificata. «Casa Oz» esiste già da due anni, ospitata dal Comune, in 300 metri quadri ricavati nell'ex Villaggio Olimpico, in via Giordano Bruno 191, su iniziativa dell'assessore Marco Borgione.

E' diventata un punto di riferimento per le famiglie che giungono a Torino per frequentare l'ospedale Regina Margherita. Ma presto amplierà la sua attività in 500 metri quadri, immersi nel verde dell'oltrepo, in un terreno proprietà del Comune.

Qui sorgerà una «Casa» progettata gratuitamente dallo studio di architettura «At», affiancato dall'ingegnere Pierluigi Violetto. Hanno concepito un edificio che si ispira alla tipica casa che disegnano i bambini: fabbricato semplice, tetto a due spioventi contrapposti, porte e finestre distinte e leggibili, con uno spazio interno che ricorda

La Stampa

26 novembre 2008



«Casa Oz, una concretezza, alla torinese» dice Luciana Littizzetto

quello familiare. Offre ingresso, cucina, videoteca, sala studio, laboratorio, lavanderia, nursery, stanza giochi e anche una «stanza della quiete», un luogo neutro, che consenta ai genitori di trovare uno spazio di riflessione. A tanto si aggiungono quattro piccoli alloggi.

L'opera sarà compiuta nella primavera del 2010. Costa un milione e 84 mila euro, finanziati da «Enel Cuore», l'Onlus animata da Novella Pellegrini. Ha presentato i lavori con Enrica Baricco e Paolo Verri, alla pre-

senza degli altri sponsor e delle istituzioni che sostengono «Casa Oz». La sua attività ha il contributo della Fondazione Crt e della Regione. «Nel 2006 - ricorda l'assessore regionale Teresa Angela Migliasso - abbiamo assegnato un contributo di 50 mila euro per i primi 18 mesi d'esordio. In considerazione dei risultati ottenuti è stato riconosciuto un ulteriore identico contributo per l'anno in corso. Ma lavoreremo per superare la fase di sperimentazione, per accreditare Casa Oz come servizio».